

Siracusa. Sigilli ad un impianto gestione rifiuti, emerse violazioni: sequestro da 4 mln

Sono scattati i sigilli per un impianto di gestione rifiuti di Siracusa, coinvolto nell'[inchiesta nazionale che ha svelato un traffico illecito di pannelli solari](#). I Carabinieri del Noe di Catania, insieme ai tecnici dell'Arpa di Siracusa, hanno posto sotto sequestro la struttura che sorge a nord, poco fuori dal centro abitato. Sarebbero emerse violazioni nella gestione dei rifiuti, consistenti in enormi cumuli di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche stoccati in big bags, casse di metallo e cassoni collocati in maniera illecita ed esposti alle intemperie, nella quasi totalità dell'area esterna. Sono state anche rinvenute circa 60 tonnellate di pannelli solari sui quali saranno condotti approfondimenti investigativi per verificarne la regolarità delle operazioni di stoccaggio, trattamento e recupero. Il valore dell'intero impianto posto sotto sequestro è di 4 milioni di Euro.

Il responsabile legale e principale socio dell'impianto, il 23 gennaio scorso, era stato già arrestato su mandato di cattura emesso dal Gip del Tribunale di Perugia. Gravi le accuse: è sospettato di essere uno dei principali responsabili di un'associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti anche transfrontaliero, riciclaggio, autoriciclaggio, contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi e altre condotte illecite.

Secondo quanto emerso dalle indagini dei Carabinieri per la Tutela Ambientale i proprietari di interi impianti di produzione di energia solare hanno consegnato migliaia di pannelli solari esausti alle ditte incaricate per lo smaltimento che, invece di procedere allo smontaggio delle

varie componenti, provvedevano a dotare i pannelli di nuovi e false etichette, così da renderli commerciabili ed esportabili. Le indagini hanno permesso di stabilire che la destinazione di questi pannelli resuscitati erano principalmente gli Stati del Senegal, Burkina Faso, Nigeria, Marocco, Mauritania, Turchia e Siria.

Il sequestro dell'impianto ha avuto come primo effetto anche quello di bloccare il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti nel territorio comunale di Siracusa. Venivano infatti stoccati nell'area a cui sono stati apposti i sigilli. Palazzo Vermexio ha già individuato un altro impianto e dalla prossima settimana il servizio dovrebbe tornare alla normalità.

Scritte antisemite nella sede scout di Noto: denunciati due ragazzini di 15 e 16 anni

Sono identificati e denunciati gli autori delle scritte antisemite apparse a Noto, sulle pareti della chiesa di Sant'Agata, sede dell'Agesci. Frasi antisemite, insulti e simboli anarchici che avevano creato un certo allarme sociale. Le attente indagini del commissariato di Noto hanno permesso di identificare nel giro di 6 giorni quelli che sarebbero gli autori del gesto. Si tratta di due giovanissimi, di 15 e 16 anni. Sono stati denunciati alla Procura dei Minori di Catania. Dovranno rispondere di danneggiamento ed imbrattamento aggravato dalla discriminazione razziale in concorso.

Siracusa. Colto sul fatto in via Ascari: abbandono di rifiuti, 600 euro di multa

Nonostante sia una delle zone più controllate da agenti in borghese dell'Ambientale e da fotocamere, l'area di via Ascari continua ad essere frequentata da chi cerca di eliminare rifiuti in maniera abusiva. Emblematico il caso dell'uomo che è stato sorpreso questa mattina in azione mentre stava abbandonando lungo la strada rifiuti ingombranti.

Gli è stata contestata l'infrazione, con un verbale da 600 euro. Dovrà, inoltre, provvedere al ripristino dei luoghi.

Siracusa. Tentano di rubare in un negozio di via Augusta: sul furgone anche scooter

Agenti delle Volanti hanno arrestato, nella flagranza del reato di furto aggravato, i lentinesi Biagio Lo Faro, 33 anni, Shasa Antony Bosco di 29 anni e Salvatore Modica di 20 anni.

Alle 22,50 circa è giunta in sala operativa, da parte del proprietario di un esercizio commerciale di via Augusta, la segnalazione di tre giovani che avevano tentato di sollevare la saracinesca di suddetto esercizio e si erano subito allontanati a bordo di un furgone bianco.

Gli Agenti intervenuti sono riusciti ad intercettare e bloccare il furgone, con a bordo i tre presunti malviventi, in viale Scala Greca e, a seguito di perquisizione del mezzo, hanno rinvenuto al suo interno due ciclomotori (Aprilia Scarabeo 50 e Vespa Piaggio 50) risultati provento di furto. I due mezzi sono stati restituiti ai legittimi proprietari. I tre arrestati sono stati accompagnati nella casa circondariale di Cavadonna.

Tentata rapina armata in tabaccheria: arrestati i presunti autori, "colpo" tentato nel pomeriggio

Tentata rapina in una tabaccheria di Melilli. Arrestati due pregiudicati, Emanuele Panetti e Salvatore Marino, rispettivamente di 28 e 44 anni, entrambi di Melilli. L'arresto è scattato a seguito dell'intervento dei carabinieri della locale Stazione, coadiuvati dai colleghi di Sortino e dell'Aliquota Operativa di Augusta. La tentata rapina risale allo scorso 24 gennaio.

I due uomini, rispettivamente armati di coltello e pistola (poi risultata essere un giocattolo privo tuttavia del tappo rosso), intorno alle ore 17.45 circa avrebbero fatto irruzione all'interno di una tabaccheria con l'intenzione di farsi consegnare sotto la minaccia delle armi l'incasso giornaliero. La pronta ed inaspettata reazione del titolare e di un avventore ha messo tuttavia in fuga i due malviventi, uno dei quali, quello armato di coltello, è stato subito bloccato dai

Carabinieri tempestivamente giunti sul posto.

Gli stessi militari, raccolti i primi elementi utili ad individuare l'altro rapinatore, si sono messi subito sulle sue tracce, riuscendo poco dopo ad individuare il secondo malvivente, che si era rifugiato all'interno dell'abitazione della sua compagna e che è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto. Gli operanti hanno rinvenuto e sottoposto a sequestro la finta pistola utilizzata dal rapinatore.

A entrambi sono stati concessi i domiciliari.

Pestano un fruttivendolo per dissidi personali: arrestati fratello e sorella di Priolo

Lesioni personali gravissime. E' l'accusa con la quale sono stati arrestati la notte scorsa due fratelli, un giovane di 26 anni e una donna di 39.

I due, verosimilmente mossi per pregressi dissidi, hanno aggredito un 30 enne siracusano all'interno una rivendita di frutta e verdura di sua proprietà a Priolo, accanendosi su di lui fino a causandogli profonde ferite lacero contuse sul volto, sul mento e sulla schiena. La vittima, soccorsa da personale del 118, è stata successivamente trasportata presso pronto soccorso dell'ospedale civile "Umberto I" e dimessa con prognosi di trenta giorni.

Le immediate indagini svolte dai militari dell'Arma hanno permesso di identificare rapidamente i due, che sono stati rintracciati, tratti in arresto e rinchiusi nelle case circondariali "Cavadonna" e Piazza Lanza" di Catania.

Assenteismo all'Asp di Siracusa, condannata per truffa aggravata una dipendente

Due anni e sei mesi per truffa aggravata. E' la condanna inflitta dal Tribunale di Siracusa ad una dipendente dell'Asp di Siracusa (M.C.V.). La donna era rimasta coinvolta nella nota operazione del 2014 denominata "Doctor House", quella sui cosiddetti furbetti del cartellino.

Una indagine condotta dalla Guardia di Finanza anche con il supporto di svariate ore di registrazioni video, realizzate dai militari che tennero per diverso tempo sotto stretto controllo il comportamento e le abitudini di diversi dipendenti. I 32 vennero accusati di aver impiegato le ore retribuite di lavoro per sbrigare, invece, faccende private come ad esempio andare a fare la spesa.

Delle 32 persone inizialmente coinvolte, in 29 sono finite a processo. E per alcuni le posizioni sono state stralciate, come quella della donna che ha scelto il rito abbreviato.

foto archivio

Abusi sessuali nel

confessionale, condanna definitiva per l'ex arciprete di Augusta

La Cassazione ha confermato la "responsabilità" dell'ex parroco della chiesa Madre di Augusta, Gaetano Incardona, oggi 81enne, per atti di violenza sessuale compiuti nel confessionale la mattina del 20 febbraio 2013. Vittima fu una ragazza di 21anni che, subito dopo, era andata dai carabinieri. Con una telecamera e d'accordo con i militari, tornò nel pomeriggio dall'arciprete per filmare i suoi comportamenti.

Il video convalidò le accuse della giovane. Anche un'altra parrocchiana raccontò di un "episodio analogo" che le era capitato a tu per tu con l'ex parroco, e il suo racconto è stato ritenuto attendibile ma ormai era troppo tardi per la denuncia.

Gli 'ermellini' hanno ritenuto legittima, nei confronti dell'ex parroco del duomo di Augusta, l'applicazione della circostanza aggravante di aver commesso le violenze abusando "dei poteri concernenti la funzione di ministro di culto" ma hanno aperto alla possibilità per l'ex arciprete di avere uno sconto di pena nell'appello bis che, se verrà riconosciuta la contenuta invasività degli atti, come chiede la difesa, potrebbe ridurre la condanna attualmente pari a cinque anni e tre mesi di reclusione.

A tanto infatti hanno condannato l'ex parroco i giudici del Tribunale di Siracusa nel 2015, e poi alla stessa conclusione era arrivata la Corte di Appello di Catania, nel 2018.

Incardona per questa vicenda venne arrestato e messo ai domiciliari per via della sua età. Adesso un'altra sezione della Corte di Appello di Catania valuterà se mitigare la condanna.

Il verdetto è stato emesso dalla Terza sezione penale della

Cassazione lo scorso tre ottobre e oggi sono state depositate le motivazioni della sentenza 3451.

Immigrazione, la Alan Kurdi a largo di Siracusa: fa rotta verso Palermo

La Alan Kurdi è diretta a Palermo. E' arrivata nelle ore scorse l'indicazione del cosiddetto porto sicuro, per cui la nave umanitaria sta facendo rotta verso l'altro capo della Sicilia dove potrà far sbarcare i 78 migranti a bordo, soccorsi in due distinti interventi a poche miglia dalla Libia.

Per qualche tempo, l'imbarcazione ha stazionato al largo di Siracusa, fuori dalle acque territoriali, mentre attendeva l'indicazione di un porto di attracco.

Intanto, dopo lo stop di 10 giorni fa a Siracusa per alcuni interventi di riparazione, la Open Arms ha effettuato due soccorsi in poco meno di 12 ore. Sono adesso 158 i migranti a bordo.

La Ocean Viking, invece, arriverà questa sera a Taranto con i suoi 403 naufraghi.

Siracusa. Estorsione ad un

commerciante, contestata l'aggravante mafiosa

Due avvisi di conclusione indagini sono stati emessi dalla Procura distrettuale antimafia di Catania. I magistrati etnei contestano l'estorsione aggravata dal metodo mafioso ai siracusani Luciano De Carolis e Andrea Fortuna, entrambi di 46 anni. De Carolis è considerato esponente di primo piano del clan Bottaro-Attanasio.

Secondo la Procura distrettuale, nel 2012 si sarebbe consumata una estorsione ai danni di un rivenditore di auto e moto. L'uomo sarebbe stato costretto a cedere agli indagati uno scooter, senza che da loro venisse pagato il prezzo di vendita. Secondo quanto ricostruito dai magistrati, la vittima non avrebbe avuto altra possibilità perchè i due avrebbero fatto "pesare" la loro presunta appartenenza alla cosca mafiosa.